

## LA CITTÀ

Da mesi il magnate austriaco sta attraversando varie vicissitudini finanziarie e adesso è stata bloccata la realizzazione della Torre Olaf Scholz ad Amburgo

Il presidente della società «VR101214 srl» proprietaria del compendio di viale Rovereto getta acqua sul fuoco: «Benko qui non c'entra, avanti con le nostre forze»

# «Tra un anno vogliamo partire coi lavori»

*Ex Cattoi, Hager e i guai di Benko*  
*«La nostra operazione è al sicuro»*



**PAOLO LISERRE**  
p.liserre@ladige.it

«Aspettiamo l'adozione della variante urbanistica e poi partiamo coi lavori. Il nostro obiettivo è iniziare nell'autunno dell'anno venturo anche per dare ai rivani un parco degno di questo nome».

**Heinz Peter Hager**, presidente della «VR101214 srl», società proprietaria dell'area ex Cattoi di viale Rovereto, non ha dubbi: «La nostra operazione è al sicuro, indietro non si torna». Quel «al sicuro» deriva dalla vicissitudini economiche (non di poco conto) che stanno attanagliando il magnate austriaco René Benko, di cui Hager è il luogotenente in terra altoatesina, e che soprattutto nelle ultime settimane riempiono le pagine di cronaca ed economia di numerosi quotidiani di lingua tedesca, in Germania ma anche in Austria. Ultimamente c'è stato il blocco dei lavori di costruzione dell'Elbtower di Amburgo, a causa dai problemi finanziari dell'azienda Signa di casa Benko. E anche i lavori al progetto Flüggerhöfe di Signa, sempre ad Amburgo, sono stati interrotti a causa del mancato pagamento di alcune fatture. Il tutto, ma non solo, s'inserisce in un quadro già problematico considerata la dichiarazione di bancarotta da parte di Signa Sports United, un'azienda specializzata nella vendita di articoli sportivi online.

Nubi quindi sull'impero Benko che però - assicura Hager - non avranno alcuna ripercussione sul progetto di riqualificazione dell'area ex Cattoi, quattro ettari e passa tra viale Rovereto e la fascialago. «Basta fare una visura camerale per rendersi conto che Signa, e quindi Benko, non c'entrano nulla con il compendio di Riva - sottolinea il commercialista altoatesino - Chi collega le due cose è in malafede. Tra l'altro per portare a compimento il rilancio dell'area ex Cattoi abbiamo fondi a sufficienza. L'operazione è assolutamente al sicuro - ripete Hager - Aspettiamo fiduciosi l'iter della variante urbanistica e speriamo di partire coi lavori nel giro di un anno, autunno 2024».

La variante di cui parla Hager è ovviamente la Variante 13-bis attualmente sul tavolo del commissario ad acta nominato dalla giunta provinciale, l'avvocato Nicolò Pedrazzoli. La prima adozione (atto analogo ad una delibera del consiglio comunale) dovrebbe arrivare nelle prossime settimane, comunque già nel mese di novembre e a prescindere dall'insediamento della nuova giunta provinciale. Da quel momento partirà un iter co-



A destra una veduta aerea di come dovrebbe diventare l'area ex Cattoi, con direttrice Palazzo dei Congressi campo sportivo; a fianco Rene Benko, sopra la firma dell'accordo urbanistico



munque complesso, tra pubblicazioni varie, termini per le osservazioni, risposte a queste ultime, ritorno della pratica al commissario e adozione definitiva, questa si sottoposta all'approvazione della giunta provinciale. La speran-

za, anche di Palazzo Pretorio, è di chiudere il tutto nel giro di qualche mese, entro la primavera 2024.

L'accordo urbanistico sottoscritto nell'aprile scorso tra Comune di Riva e società «VR101214 srl» di Hager e Si-

gnoretti prevede che 15 mila metri quadrati vengano ceduti gratuitamente al Comune e trasformati in un parco pubblico a spese del privato, con un costo previsto di circa 2 milioni di euro. Al privato resteranno 3.300 metri quadrati di su-

perficie edificabile su un'area di intervento di 4.200 metri. Due le palazzine residenziali previste nella parte nord-ovest, dove un tempo sorgeva il Rosengarten, una di quattro e l'altra di cinque metri fuori terra per un totale di una trentina

di appartamenti, 20 dei quali «liberi» e una decina con destinazione residenziale ordinaria. Spetterà al privato anche l'onere di abbattere l'ex falegnameria Cattoi, oggi unico manufatto rimasto in piedi su tutto il compendio.